

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

75° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 1991

Presidenza del Presidente GIUGNI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Nuove norme per la concessione della
"Stella al merito del lavoro"» (365-B),
d'iniziativa del senatore Angeloni e di altri
senatori, approvato dal Senato e modificato
dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE	Pag. 6, 7
ANGELONI (DC)	6
BISSI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	7

«Riforma della Cassa nazionale di previden-
za e assistenza a favore dei ragionieri e
periti commerciali» (2967), d'iniziativa dei
deputati Cristofori ed altri, approvato dalla
Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 6
ANGELONI (DC)	2
ANTONIAZZI (Com.-PDS)	3
BISSI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	5
SARTORI (DC), relatore alla Commissione ...	4

I lavori hanno inizio alle ore 17,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali» (2967), d'iniziativa dei deputati Cristofori ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali», d'iniziativa dei deputati Cristofori, Bianchi Fortunato, Alessi, Anselmi, Antonucci, Armellin, Azzaro, Azzolini, Balestracci, Battaglia Pietro, Binetti, Bodrato, Bonferroni, Borra, Borri, Borruso, Caccia, Cafarelli, Campagnoli, Carelli, Carrus, Casati, Casini Pier Ferdinando, Castagnetti Pierluigi, Cobellis, Cimmino, Coloni, Corsi, Costa Silvia, Degennaro, Del Mese, Ferrari Bruno, Fiori, Fronza Crepaz, Galli, Gelpi, Gottardo, Grippo, Leone, Lia, Loiero, Lucchesi, Lusetti, Mancini Vincenzo, Manfredi, Mensorio, Napoli, Nucci Mauro, Orsenigo, Paganelli, Patria, Pellizzari, Perani, Perrone, Piredda, Pisicchio, Portatadino, Quarta, Rabino, Radi, Ravasio, Righi, Rinaldi, Rocchi, Rosini, Russo Raffaele, Russo Vincenzo, Sapienza, Saretta, Scotti Vincenzo, Silvestri, Sinesio, Stegagnini, Tancredi, Torchio, Urso, Vairo, Vecchiarelli, Viscardi, Viti, Zambon, Zampieri, Zolla, Zoppi e Tealdi.

Riprendiamo la discussione del provvedimento in titolo, sospesa nella seduta del 27 novembre 1991 dopo la relazione del senatore Sartori. Dichiaro aperta la discussione generale.

ANGELONI. Signor Presidente, siamo in presenza di un disegno di legge che è uno degli ultimi in ordine di presentazione e di discussione fra quelli riguardanti la riforma delle casse di previdenza professionali; abbiamo già approvato quella relativa ai geometri, quella dei consulenti del lavoro, abbiamo in corso di discussione quella degli avvocati e procuratori. Sono disegni di legge che in gran parte ricalcano un po' tutti la stessa strada, nel senso che troviamo articoli presenti quasi nella stessa dizione letterale in tutti questi provvedimenti. È segno, per quanto riguarda le casse di previdenza dei liberi professionisti, che ormai c'è una certa uniformità. È chiaro che chi presenta propri provvedimenti dopo altri si ispira a quelli già approvati e abbiamo visto che c'è stato un crescendo di perfezionamento della materia nei provvedimenti che abbiamo approvato. Nel caso specifico, rileviamo che anche qui si parla di pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità ed invalidità, cioè si richiamano le forme classiche della pensione. Quello che è importante, come il relatore metteva in evidenza, è la formulazione del trattamento base, ossia l'aggancio.

Nell'introduzione del contributo integrativo e nel richiamo al reddito si configurano fatti salienti di queste nuove disposizioni, capaci di rilevare l'importo delle pensioni in modo tale che, comunque, viene assicurato l'equilibrio delle gestioni stesse ed è questo un fatto importantissimo; abbiamo la garanzia che i bilanci della Cassa sono in attivo perchè il rapporto fra pensionati e iscritti agli albi è un rapporto ancora favorevole, ma anche perchè c'è una ferma e chiara disposizione per cui, comunque, il pareggio viene assicurato, in caso di necessità, con l'adeguamento delle aliquote. Per questo non ci sono aggravii per il bilancio dello Stato ed è questo un fatto importante. Direi che in questa materia, riguardante liberi professionisti, attraverso una serie di provvedimenti abbiamo introdotto novità significative e siamo riusciti a mettere un po' di ordine; sicuramente c'è ancora molto da perfezionare, ma credo che attraverso i provvedimenti già introdotti il Parlamento sarà in grado in breve tempo di uniformare ancor di più la situazione.

Per tutte queste ragioni, anticipando un po' i tempi, il Gruppo della Democrazia cristiana si esprime a favore di questo provvedimento.

ANTONIAZZI. Quello al nostro esame, come ha ricordato il relatore e adesso il collega Angeloni, è un altro importante provvedimento che adegua i trattamenti e le contribuzioni dei liberi professionisti, introduce delle modifiche volte ad omogeneizzare i trattamenti in sintonia con quanto fatto con altre casse dei liberi professionisti. Le novità sostanziali introdotte con questo provvedimento, rispetto alla disciplina vigente, io le individuo nei seguenti punti. La prima novità riguarda l'introduzione della pensione di anzianità con trentacinque anni di contributi e con precise regole per la concessione della stessa, che praticamente si uniformano alle regole vigenti per il lavoro dipendente. La seconda novità consiste nell'introduzione della pensione di inabilità, che non era prevista, per coloro che possono far valere un minimo di dieci anni di contributi, o di cinque anni, se derivanti da infortuni sul lavoro. Non è una cosa di poco conto, perchè introduce una copertura di tipo sociale anche all'interno di queste Casse.

Altri aspetti riguardano quello che ha sottolineato molto bene il relatore: la contribuzione è legata al reddito Irpef, con l'aggiunta di un contributo integrativo sul volume degli affari IVA (norma che era già stata introdotta anche per altre Casse), e la pensione rapportata al reddito. Anche qui si sono utilizzati alcuni criteri, che io condivido pienamente, che sono già in atto all'interno dell'assicurazione generale obbligatoria: due per cento della pensione per ogni anno di contribuzione fino ad un certo tetto, dopodichè riduzione progressiva in base all'aumento del tetto, decrescendo dal 2 per cento fino all'1,14 per cento. Rimane, pur in questa scelta di legare la contribuzione alla pensione, la salvaguardia del principio mutualistico, perchè si dice che comunque la Cassa eroga sia ai pensionati di inabilità, sia a coloro che versano solo contributi minimi per una serie di ragioni, comunque un minimo di pensione, e quindi assicura anche a questi liberi professionisti un minimo di prestazione.

Mi fermo qui, anche se sono altri gli elementi di novità che sono stati introdotti. Come ultima considerazione, mi pare che la legge si muova in sintonia con i provvedimenti che abbiamo approvato per altre

casce nei mesi scorsi. Io per la verità sono un sostenitore da sempre della unificazione di tutte queste casce, ma devo riconoscere che non ci sono le condizioni politiche e il necessario consenso degli interessati per realizzare un obiettivo di questo genere.

L'importante però è che, venendo meno quest'obiettivo di carattere più generale, si giunga alla omogeneità della normativa, quella omogeneità che, seppure con gradualità, noi chiediamo anche per i lavoratori dipendenti, per i quali la giungla dei trattamenti è assai ampia. Oggi questa omogeneità si realizza, pur tenendo conto della particolarità delle singole casce, per quanto riguarda i liberi professionisti.

Nel caso specifico, questa non è una categoria povera, è una categoria ad alta professionalità e pur tuttavia è una categoria con una Cassa che liquida pensioni che al massimo raggiungono i 12 milioni di lire all'anno, pur avendo questa Cassa delle notevoli disponibilità finanziarie; io ho presente la relazione che hanno presentato al comitato di controllo degli enti di previdenza da cui risulta che, a fronte di un'entrata di 40 miliardi di contributi annui, ci sono erogazioni per 17 miliardi, quindi ci sono ampie disponibilità; hanno fatto ampi investimenti sul piano immobiliare e mobiliare e le previsioni che loro fanno sono che, fino al 1996, si avranno entrate per 46 miliardi a fronte di spese per 24 miliardi, quindi ampie disponibilità di carattere finanziario e quindi possibilità di migliorare notevolmente, con questa legge, le prestazioni.

Pertanto, concludendo, noi facciamo nostra anche la sollecitazione dei dirigenti della Cassa (che è pervenuta, credo, a tutti noi come è pervenuta alla nostra parte politica) di approvare in tempi rapidi il provvedimento, ed è quello che stiamo facendo; noi siamo per una rapida approvazione del disegno di legge, appena ci arriverà il parere della 5^a Commissione, e quindi sin d'ora io annuncio che il nostro sarà un voto favorevole, convinto, per una legge positiva, attesa dalla categoria da troppi anni (ormai da circa due legislature) e che finalmente arriva in porto.

PRESIDENTE. A nome del Gruppo socialista, anch'io anticipo che il nostro sarà un voto favorevole sul disegno di legge.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SARTORI, relatore alla Commissione. La mia sarà una replica estremamente breve, anche perchè ho trovato il conforto di tutte le forze politiche rappresentate nella Commissione lavoro.

A me pare che la ragione di equità di questa categoria rispetto ad altre categorie di liberi professionisti nella definizione del sistema previdenziale ed assistenziale sia un'ottima ragione per porre rimedio ad una sperequazione, che sussiste - come ricordavano poc'anzi i colleghi che mi hanno preceduto - da almeno due legislature, e riuscire questa volta, in tempi abbastanza rapidi rispetto alle attese di questa categoria, ad approvare il provvedimento ritengo che sia un atto dovuto, un atto giusto, un atto di equità.

Quindi, non appena ci giungeranno i pareri della prima e della quinta Commissione (nell'ipotesi li avessimo stasera, per domani mattina noi potremmo già ipotizzare la messa all'ordine del giorno di questo provvedimento), io penso che dovremo procedere alla approvazione del disegno di legge e quindi a definire questa annosa questione.

BISSI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Per quanto riguarda il problema del parere della Commissione affari costituzionali, non so se il disegno di legge sia stato esaminato: purtroppo dovevo essere presente alla seduta della Sottocommissione ma non ho potuto in quanto impegnato alla Camera per la legge finanziaria.

So che la Sottocommissione, in pratica, ha chiesto alcune delucidazioni e in particolare ha espresso un auspicio (che è poi quello espresso anche dal senatore Antoniazzi), cioè quello di una unificazione dei sistemi previdenziali di tutto il settore dei liberi professionisti. Sarebbe ovviamente una cosa auspicabile e verso questo obiettivo si andrà, ma indubbiamente le condizioni politiche attuali («politiche» nel senso non tradizionale) non permettono di arrivare a questa soluzione.

Il Governo è per una rapida approvazione di questo provvedimento e io domani mattina presenzierò alla Sottocommissione affari costituzionali, in modo tale che possa dare un parere e quindi entro domani si possa chiudere il provvedimento stesso.

Sostanzialmente il provvedimento è già stato spiegato ampiamente dal relatore, che ringrazio, ma in particolare vorrei sottolineare quelle due o tre cose, che sono state sottolineate anche dal senatore Antoniazzi, che qualificano questa legge di riforma per quanto riguarda la Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei ragionieri e periti commerciali.

Nel provvedimento la parte che secondo me è di notevole importanza è quella relativa alla previsione di un supplemento di pensione per ogni biennio di attività, che indubbiamente è una novità abbastanza importante, nonchè l'obbligo della cancellazione dagli albi professionali per chi già usufruisce della pensione di inabilità (cosa questa opportuna e necessaria che la categoria ha fatto presente con chiarezza) ed altri punti che sono stati illustrati e che quindi non tocco.

Il Governo, come ripetevo, ha già espresso il parere favorevole alla Camera dei deputati e lo esprime indubbiamente anche in questa Commissione, anche perchè questa riforma va nel senso di uniformarsi a quelli che sono stati i provvedimenti che abbiamo già approvato per quanto riguarda i geometri, gli architetti, i veterinari, i consulenti del lavoro, eccetera.

Io credo che domani sarà possibile avere questo parere della Sottocommissione affari costituzionali e quindi chiudere il provvedimento.

Termino questo intervento dicendo che il Governo è favorevole alla rapida approvazione del disegno di legge in oggetto e ringrazia il relatore per la relazione che ha svolto sulla materia.

PRESIDENTE. Propongo di rinviare la discussione di questo provvedimento non appena avremo acquisito i pareri della 1^a e della 5^a Commissione.

Poichè non si fanno osservazioni, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

«Nuove norme per la concessione della “Stella al merito del lavoro”» (365-B),
d’iniziativa del senatore Angeloni e di altri senatori, approvato dal Senato e
modificato dalla Camera dei deputati
(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Nuove norme per la concessione della “Stella al merito del lavoro”», d’iniziativa del senatore Angeloni e di altri senatori, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

È assente il relatore, senatore Nieddu.

ANGELONI. Io intervengo per avere alcuni chiarimenti dal rappresentante del Governo.

Non sto a rifare la storia di questo provvedimento sulle «stelle al merito del lavoro» perchè ormai la conosciamo abbondantemente; sappiamo che la Commissione del Senato licenziò il testo in sede deliberante dopo aver trovato, grazie all’impegno del presidente Giugni, la copertura finanziaria.

Poi cosa è accaduto? È accaduto che la lunga attesa di questo ramo del Parlamento, perchè tornasse il testo approvato dall’altro ramo, si è protratta per circa due anni; ed è successo un fatto imprevedibile: è successo che, in mancanza del provvedimento legislativo, in sede di revisione, di consuntivo e di assestamento del bilancio, è stata prosciugata la disponibilità finanziaria già esistente. Ce ne siamo accorti attendendo il parere della 5^a Commissione, che non arrivava mai! Alle nostre sollecitazioni è stato fatto presente che la somma che era stata trovata ed indicata non c’era più. Con il presidente Giugni presentammo un emendamento alla legge finanziaria, che prevedeva 51 miliardi di spesa: 50 miliardi per la legge di riforma per il collocamento obbligatorio e un miliardo per coprire questo provvedimento. Senonchè, per le vicissitudini a tutti note, in Assemblea abbiamo dovuto modificare quell’emendamento e non ci è sembrato opportuno insistere sui 51 miliardi per non scatenare polemiche che sarebbero state, nella circostanza, deprecabili e inopportune. Noi ci siamo quindi ben adattati all’idea di salvare l’aspetto importante, che era quello di garantirci in Aula la copertura necessaria per il collocamento obbligatorio, facendo presente al Ministro e al sottosegretario Bissi che era opportuno, data l’esiguità della somma, che riuscissimo a trovare all’interno del bilancio del Ministero anche la copertura per questo provvedimento sulle «Stelle al merito del lavoro».

Stando così le cose, se la copertura c’è, si farà presto ad approvarlo; se invece non ci fosse, vorremmo sapere le ragioni e chiederemmo se ci sono prospettive per arrivare a trovare tale copertura e quindi

all'approvazione del provvedimento. Non arrivare alla conclusione di questa vicenda non sarebbe cosa giusta nè opportuna, dato che si tratta di una categoria di lavoratori che merita una certa considerazione.

BISSI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Condivido quanto ha ora detto il senatore Angeloni. Io ho dato disposizioni alla direzione generale affinchè valuti in tempi brevissimi in che modo possiamo ritoccare il bilancio del Ministero al fine di reperire la pur modesta copertura finanziaria per portare all'approvazione il presente provvedimento, in quanto nella legge finanziaria non è stato possibile trovare la copertura. Ritengo quindi di poter essere in grado già nella prossima settimana di fornire indicazioni più precise sull'argomento ed è un impegno che prendo di fronte a questa Commissione.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 18,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA